

Neolaureati veronesi, l'85% lavora dopo un anno

VERONA Sarà il tempo a dire se il lockdown influirà anche sull'occupazione dei neolaureati, nel frattempo l'università di Verona incassa una notizia positiva riguardo ai suoi ex studenti: non solo in molti trovano lavoro, ma le percentuali aumentano rispetto a quelle già alte degli scorsi anni. È quanto emerge dal rapporto 2020 del consorzio Almalaurea: l'indagine è stata condotta in tutta Italia e, a Verona, su 7.316 laureati dell'ateneo scaligero. Si tratta di ex studenti che hanno ottenuto il titolo di studio nel 2018 e nel 2014 (per il controllo a cinque anni). Risultato: a un anno dalla laurea triennale è occupato l'85,1%, contro l'80,6% del Veneto e il 74,1 della media nazionale: una lieve crescita rispetto all'anno scorso. Positivo anche il dato relativo

ai laureati magistrali con un tasso di occupazione dell'83,3% a un anno dalla laurea (78,7% in Veneto e 71,7% media nazionale) e dell'89,4% a cinque anni (89,6% in Veneto e 86,8% media nazionale). Anche in questo caso, c'è un aumento: il primo dato era dell'80% l'anno scorso, il secondo dell'88,6. Importante il ruolo svolto dagli stage: secondo i dati Almalaurea il 79,7% dei laureati veronesi ha svolto tirocini riconosciuti durante il proprio percorso di studio, cifra che si attesta al di sopra della media regionale pari al 69,8% e alla media nazionale che si attesta sul 59,9%. E che dicono i diretti interessati? Il 90,6% degli studenti si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso (dato in linea con il 90% del Veneto e



Esultanza Il lancio del tocco

90,1% a livello nazionale). Per il rettore Pier Francesco Nocini, «Quanto emerge dal rapporto di Almalaurea suggerisce che laurearsi all'università di Verona è un investimento per il proprio futuro. Merito anche dalla grande capacità attrattiva del nostro sistema produttivo, sia territoriale che regionale».

Per l'ateneo v arrivano conferme anche dal Qs ranking, la «classifica» delle università più conosciuta a livello internazionale: confermato il posizionamento nella fascia 800-1000, che sale, però, in quella 301-500 proprio per quanto riguarda l'indice di «employability» degli studenti, ossia la loro speranza di trovare lavoro.